

ATENE DA CLISTENE ALLE GUERRE PERSIANE (510-480)

510-480= pochi decenni decisivi per la politica interna ed estera della polis che segnano una svolta fondamentale anche nella scultura attica. Il nuovo clima politico e sociale, lo scioglimento della corte dei tiranni, l'apertura degli organi di governo a nuove componenti sociali, la mobilitazione generale nei confronti del pericolo persiano agiscono anche sulla cultura e sulla produzione artigianale che cerca nuove espressioni. CAMBIAMENTO > sensibilità degli artigiani e volontà dei committenti

Stele funeraria di Aristion scolpita da Aristokles (520-510) → caratterizzazione funzionale del nuovo cittadino: il defunto non è più raffigurato come un kouros, ma come un guerriero, perché questa è la sua nuova funzione nella società. Rappresentato un oplita barbato connotato come aristocratico dall'acconciatura elaborata. NB! Scultore insiste sui valori disegnativi, calligrafici, soffermandosi con minuzia descrittiva su tutti i particolari, ma ogni elemento è fine a sé stesso e l'opera resta fredda, priva di vita nella sua perfezione

Stele funeraria scolpita da Alxenor di Nasso da Orchomenos in Beozia (490-470) → attenzione per il disegno tracciato sulla superficie della pietra più che per la corporeità. Tuttavia NB sperimentale rappresentazione del piede sx, lo scorcio della palla dx e il tentativo di evocare la profondità della visione con l'espedito delle linee circolari delle pieghe attorno alle spalle e al busto



ATENE DA CLISTENE ALLE GUERRE PERSIANE (510-480)

Monumento funerario di Aristodikos (fine VI sec.) = riflette alcune novità importanti rispetto ai *kouroi* più antichi NB! Impegno a creare un nuovo canone. Permane la frontalità ma le braccia sono piegate e scostate del tronco, passaggio tra busto e gambe meno marcato, analisi muscolare più organica, ritmo generale elastico e sensibile. Unico rimando alla condizione aristocratica = riccioli a chiocciola e ricercato taglio peli pubici →

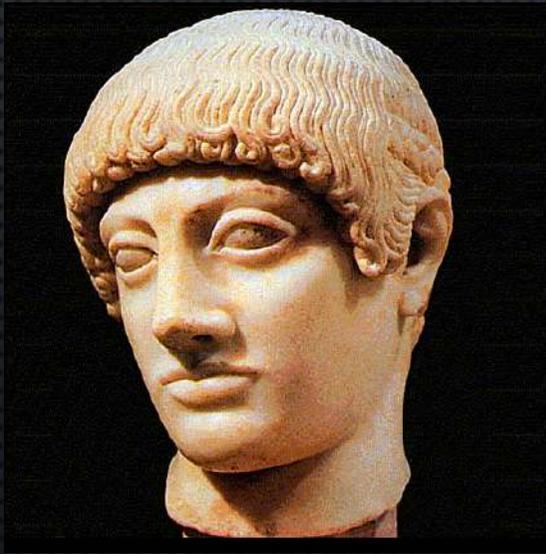
Base di statua di kouros (?) con scene di ginnasio → ritmo vivace con posizioni e gesti che variano da un atleta all'altro, soluzioni originali e visioni di scorcio o di $\frac{3}{4}$ > rinnovato spirito di osservazione della realtà. < anatomia analitica e ricca di annotazioni che esalta il mondo dell'efebia NB confronto con ceramica figurata dei Pionieri ↓



ATENE DA CLISTENE ALLE GUERRE PERSIANE (510-480)

Diverso clima si percepisce anche nella statuaria votiva rinvenuta nella «colmata persiana» sull'acropoli di Atene, 480 *terminè ante quem* per la datazione del materiale scultoreo

Kore dedicata da Euthydikos (pre 480) → mantiene il costume ionizzante ma perdendo leziosità tardoarcaica: volto largo, massiccio, palpebre e labbra pesanti, senza «sorriso arcaico», ciocche voluminose e fortemente aggettanti sul volto levigato. Pieghe del mantello più rade e appiattite accentuano la robustezza del corpo, dalle forme piene, solide. →



cd. Efebo biondo = anche qui contrasto tra forte colorismo dell'acconciatura e piani levigati del volto. Capelli ancora lunghi ma raccolti in due trecce che girano intorno al capo, coperte sulla fronte dalla spessa frangia di riccioli a serpentina; occhi con taglio ancora a mandorla ma il sacco lacrimale evidenzia le palpebre che acquistano una nuova vitalità, anche la bocca, rispetto al volto pieno, ha ora la sua dimensione naturale.



SCULTURA AD ATENE DA CLISTENE ALLE GUERRE PERSIANE (510-480)

Periodo di sperimentazione = la frontalità arcaica ormai passata in secondo piano, nella plastica a tutto tondo resa del corpo in movimento nello spazio grazie all'inclinazione e alla torsione della testa rispetto al busto. Resa più articolata del corpo, sia nei rapporti tra le singole componenti sia nella resa più naturale dell'anatomia

Efebo di Kritios (poco prima 480?) → giovane atleta stante, in appoggio alla gamba sinistra tesa, la destra, libera, è portata in avanti. Alla gamba portante corrisponde la tensione della parte che si riflette nella contrazione dell'anca sinistra più alta rispetto alla destra. Acconciatura e volto simili all'Efebo biondo. Singole parti del corpo raccordate da passaggi morbidi e sfumati →

Primo esempio di ponderazione = equilibrio delle membra e delle masse del corpo che appaiono tutte collegate tra loro reagendo al medesimo impulso, ma ancora in contrasto con la frontalità del torace



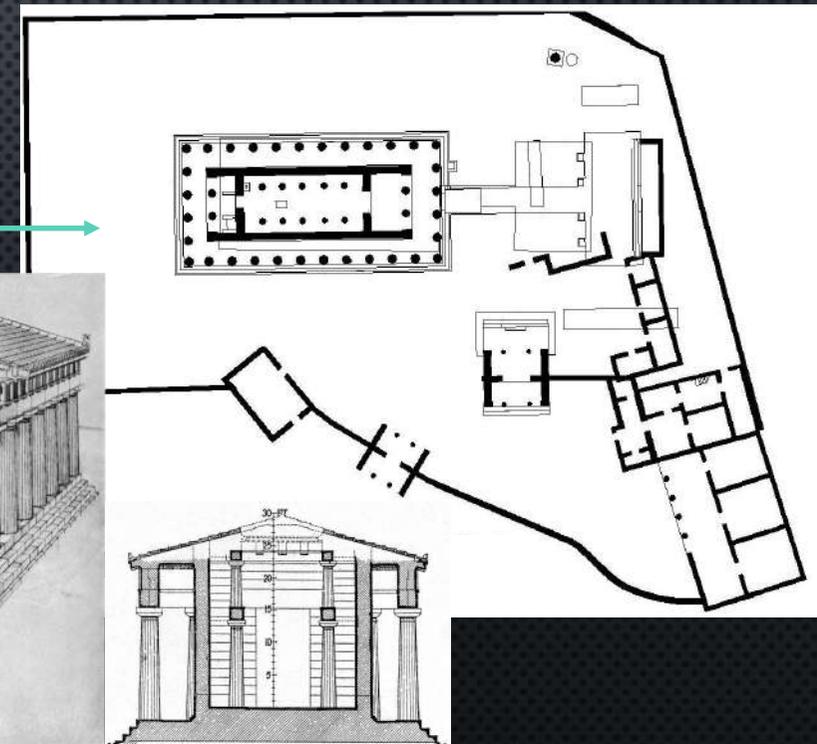
TRA TRADIZIONE ARCAICA E STILE SEVERO: IL TEMPIO DI ATENA APHAIA A EGINA

Egina nel tardo arcaismo accresce la sua prosperità basata sul commercio marittimo con l'Oriente e con l'Egitto → nel 510, a seguito di un incendio, si rinnova il santuario extraurbano di Aphaia – antichissimo luogo di culto di una dea di origine cretese successivamente identificata con Atena



Per far posto al nuovo tempio → terrazza del temenos viene raddoppiata con un imponente muro di sostegno fino a raggiungere una forma rettangolare e circondata da un muro fornito di propilei

Tempio → in calcare locale stuccato, con elementi decorativi in marmo insulare, è di ordine dorico con peristasi di 6x12 colonne, pronao e opistodomo e cella divisa in 3 navate da due file di cinque colonne su doppio ordine.



TRA TRADIZIONE ARCAICA E STILE SEVERO: IL TEMPIO DI ATENA APHAIA A EGINA

I frontoni, con statue a tutto tondo, raffigurano episodi della guerra di Troia con Atena quale figura principale → posta sull'asse del frontone e del tempio, è più grande degli altri personaggi e assiste ai combattimenti nel ruolo di garante di giustizia = vittoria dei Greci sui Troiani

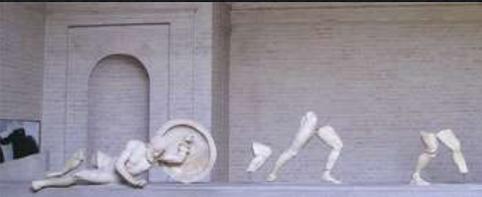
FRONTONE OCCIDENTALE → più antico, Atena è stante, con parte superiore rigidamente frontale e le gambe di tre quarti. La postura ferma, verticale, sottolinea la presenza astratta della dea. Ai lati, distribuiti equamente nelle ali, agiscono dodici combattenti, sei per ogni ala. Schema quasi simmetrico, ritmo della composizione centrifugo, cioè indirizzato verso le estremità con i feriti che – con i corpi distesi – meglio si adattano alle dimensioni dello spazio angolare. Ognuno isolato nella propria individualità. Episodio guerra omerica.



TRA TRADIZIONE ARCAICA E STILE SEVERO: IL TEMPIO DI ATENA APHAIA A EGINA

FRONTONE ORIENTALE → più recente, diminuiscono le figure di guerrieri, portate a 10 e ingrandite nelle dimensioni. Dai frammenti superstiti di Atena si intuisce che la dea era in movimento: benché la testa sia frontale, piedi rivolti verso destra e il braccio sinistro, proteso, doveva scuotere l'egida. Personaggi disposti in schemi più variati e meno ripetitivi = composizione più unitaria, tutti partecipano all'azione. Prima mitica spedizione contro Troia, epoca Laomedonte padre di Priamo.

Presenza di Eracle accucciato → costruzione dei corpi secondo la nuova estetica che sfocerà nello «stile severo»



TRA TRADIZIONE ARCAICA E STILE SEVERO: IL TEMPIO DI ATENA APHAIA A EGINA



FRONTONE W → guerriero ferito rivolto allo spettatore quasi di prospetto in una posizione forzata. Partizioni addominali molto pronunciate, volto con tipico sorriso, acconciatura con riccioli sulla fronte e i capelli lunghi = stilemi della plastica tardo-arcaica



FRONTONE E → guerriero ferito raffigurato molto più realisticamente di $\frac{3}{4}$ con il volto di profilo verso terra; prossimo alla morte, si appoggia al grande scudo rotondo, ma la mano, priva di forze, ricade. Torsione naturale < passaggio da visione di prospetto a quella di profilo. Anatomia meno descrittiva, più naturale

LO «STILE SEVERO» (480-450)

I decenni che seguono le Guerre Persiane e precedono la legittimazione dell'impero ateniese con l'inizio dei lavori per la ricostruzione dell'Acropoli (447) sono decisivi per la storia del mondo greco. Se nella politica interna emerge decisamente Atene, in quella estera la sconfitta dei «barbari» porta le città greche a una maggiore consapevolezza e alla necessità di ribadire i propri valori

«SEVERO» → traduce letteralmente il tedesco *streng*, usato da Winckelmann per definire la scultura anteriore a Fidia e tradurre a sua volta gli aggettivi *durus*, *rigidus*, *austerus* usati dagli autori latini per definire le opere di questo periodo

INNOVAZIONI = eliminazione virtuosismo decorativo della plastica e della ceramica di VI sec., messa a punto di un nuovo linguaggio figurativo che guarda all'uomo con i primi tentativi di introspezione. Abbandono della posizione rigidamente assiale, con il peso distribuito ugualmente su entrambe le gambe in favore di un nuovo equilibrio delle membra e dei volumi del corpo → **ponderazione**.

Emergono esperti bronzisti → bronzetto di atleta da Adrano (Sicilia E) forse copia di una statua dimensioni naturali mostra tutte le possibilità del nuovo ritmo NB! Contrazione gamba sx vs apertura braccio dx, testa abbassata per seguire il gesto di offerta con lo sguardo →



LO «STILE SEVERO» (480-450)

Bronzi rinvenuti nel 1972 nel mare di Riace → diverse proposte interpretative, ma probabilmente frutto di una committenza pubblica

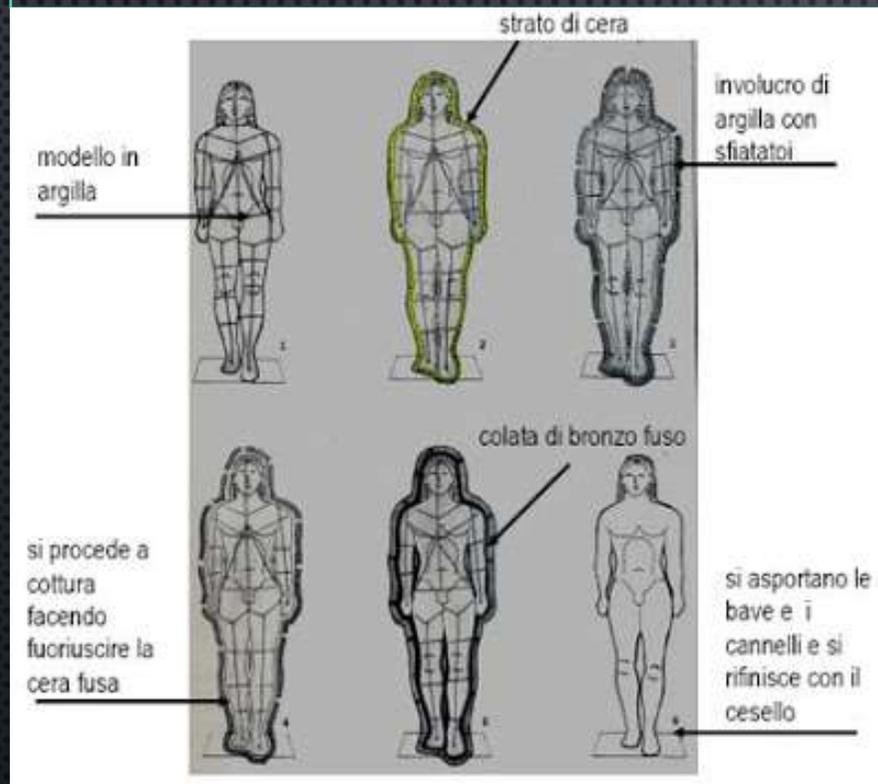
BRONZO A (460-450) → personaggio maturo, barbato, dai capelli sciolti trattenuti da una benda e bocca socchiusa a mostrare i denti inseriti in argento. Braccio sinistro piegato a impugnare lo scudo, la destra abbassata a portare una lancia. Corpo muscoloso, elastico = anatomia estremamente dettagliata, tipica dello stile severo, che mette in risalto le fasce muscolari, la struttura ossea e le vene che corrono sotto la pelle →

BRONZO B (430-420) → guerriero con scudo, lancia ed elmo. Lato destro del corpo decisamente contratto con conseguente abbassamento della spalla = movimento impresso dal bacino provoca movimento sinuoso che percorre tutto il corpo spostando leggermente la cassa toracica verso sinistra e curvando la linea verticale che separa i muscoli del torace (linea alba) Prodotto ad Atene, l'altro ad Argo



LO «STILE SEVERO» (480-450)

Stature in bronzo → realizzate con la tecnica della fusione a cera persa



<https://www.youtube.com/watch?v=9f7NGyPdvSU>

LO «STILE SEVERO» (480-450)

Attività dei bronzisti → importanti committenze nei santuari o negli spazi pubblici delle *poleis*. Occasione può essere la vittoria in agoni atletici o celebrazione di vittorie belliche

Auriga di Delfi → conservata nel santuario perché nel 373 a.C. fu sepolta da un disastroso terremoto, rimangono inoltre frammenti della quadriga in bronzo e la base con la dedica di Polyzalos, tiranno di Gela, in Sicilia

Raffigurato mentre compiva il giro d'onore dopo la vittoria, volgendosi verso il pubblico → movimento verso destra è suggerito dalla rotazione del busto e della testa rispetto all'ampia tunica con pieghe a canne d'organo che copre completamente il corpo. Le varie parti del corpo –colate singolarmente e poi assemblate- hanno un leggero scarto ognuna rispetto all'elemento inferiore = rotazione progressiva che crea movimento a elica NB volto circondato da riccioli con occhi intarsiati e la benda decorata di argento



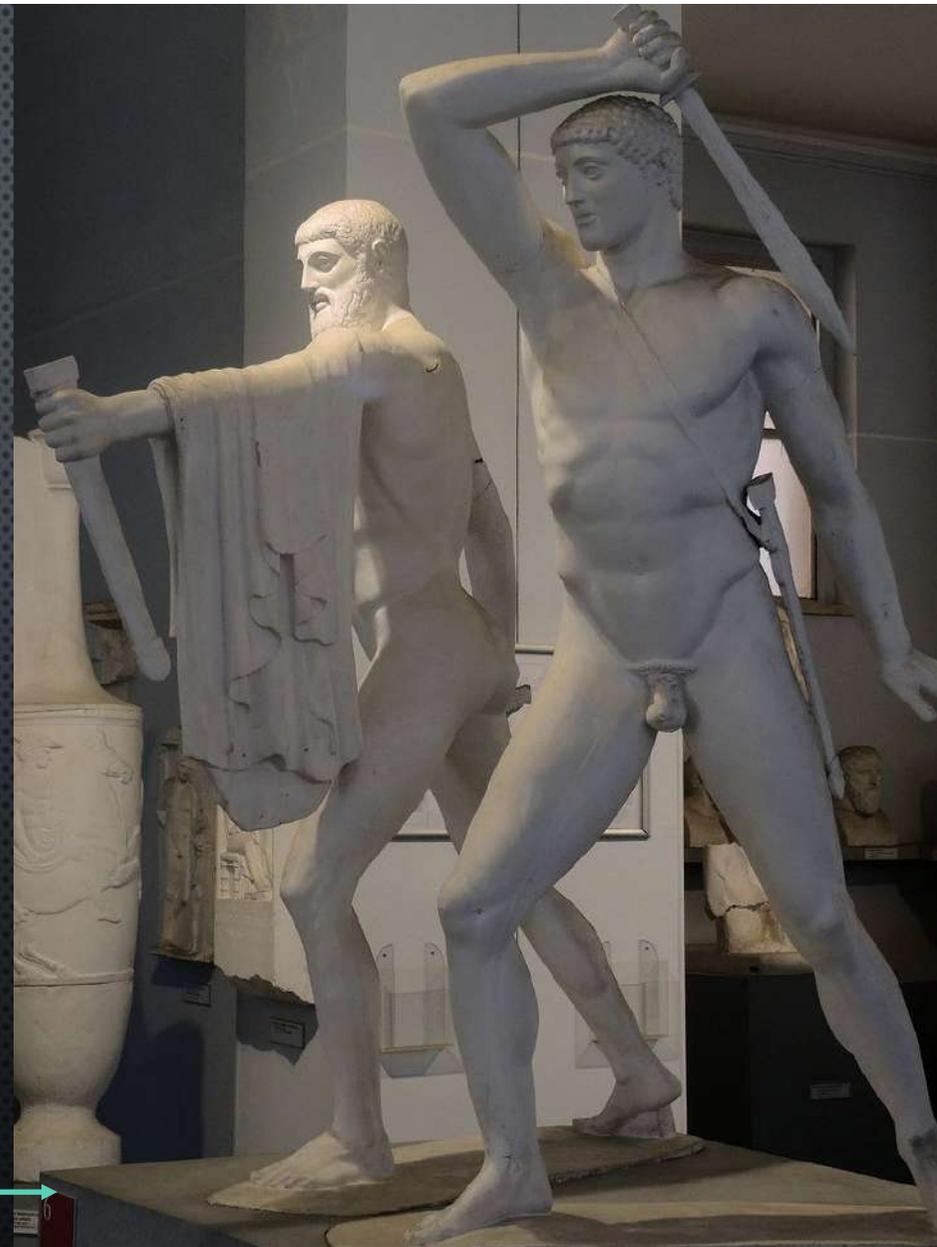
LO «STILE SEVERO» (480-450)

I TIRANNICIDI → nel 514 il giovane Armodio e Aristogitone avrebbero ucciso Ipparco, figlio di Pisistrato = dopo il 510 vengono onorati pubblicamente con un gruppo scultoreo nell'agora di Atene

Monumento in bronzo → viene incaricato Antenor (vd. kore e frontone tempio di Apollo a Delfi) ma durante l'assedio di Serse il gruppo viene portato in Persia → nel 477 nuovo gruppo bronzeo affidato alla bottega di Kritios e Nesiotos

Gruppo concepito per essere visto da tutti i lati e quindi probabilmente isolato → i due eroi non giustapposti in ordine paratattico ma –disposti schiena contro schiena nell'attacco simultaneo– sono complementari l'uno all'altro. Impeto dei corpi secondo le nuove tendenze dello stile severo ma ancora contenuto secondo un modello più antico

Ricostruzione in gesso proposta da Giglioli al Museo dell'Arte Classica, Università Sapienza



LO «STILE SEVERO» (480-450)

Il progresso tecnico nella colata di statue cave a grandezza naturale → realizzazione statue in movimento: il bronzo, non necessitando di puntelli, permette di sperimentare ritmi più aperti e articolati. Una delle tipologie più diffuse in questo periodo = ATLETA IN AZIONE

Emergono esperti bronzisti

Bronzetto da santuario di Dodona → Zeus in atto di lanciare il fulmine

Bronzetto oplitodromo (corridore in armi) → testimonia le conquiste della grande plastica, opere concepite per essere viste da tutti i lati, nei santuari = offerte collocate a cielo aperto e visibili da tutti i lati



Zeus o Poseidone da Capo Artemisio (460) → NB come Tirannicidi carica il peso sulla sx avanzata liberando la dx

LO «STILE SEVERO» (480-450)

MIRONE di Eleutherai (tra Attica e Beozia, 500-440 ca) → scultore e bronzista esperto in raffigurazioni divinità, eroi e atleti

DISCOBOLO → realizzato per il santuario di Hyakinthos a Sparta e replicato sull'acropoli di Atene → poco prima metà V sec. coglie l'attimo sospeso attraverso una costruzione geometrica equilibrata pensata per una visione laterale, quasi come se il corpo fosse disposto su un unico piano. Nell'elasticità e nella tensione della figura è espressa tutta la concentrazione richiesta per il lancio

Atena e Marsia sull'Acropoli di Atene → ricerca del contrasto

Figure isolate l'una rispetto all'altra ma in stretta connessione grazie alla complementarietà dei gesti e degli sguardi convergenti sul flauto abbandonato
CONTRASTO non solo nelle posture instabili ma pannello dea vs corpo nudo e nervoso del sileno

